

ELEZIONE PRESIDENTE REPUBBLICA: MARSILIO, “VOTEREI CON PIACERE BERLUSCONI”, “NO MATTARELLA BIS”

27 Dicembre 2021



L'AQUILA - “Voterò chi il centrodestra deciderà di votare. L’auspicio è che il centro-destra esprima una candidatura unitaria, e se sarà quella di Silvio Berlusconi lo voterò con molto piacere, essendo un amico dell’Abruzzo, conosciamo tutti il suo impegno per la ricostruzione post terremoto”.

Lo ha affermato questa mattina nel corso la trasmissione Omnibus di La7 il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, di Fratelli d'Italia, che oggi pomeriggio in consiglio regionale sarà designato grande elettore del nuovo presidente della Repubblica, assieme al presidente del consiglio regionale Lorenzo Sospiri, di Forza Italia, e per le opposizioni al il capogruppo del Movimento 5 stelle, Sara Marcozzi.

Marsilio ha precisato che occorre un presidente della Repubblica eletto con grande consenso, che ci faccia “sentire tutti tranquilli e garantiti, votato da destra e sinistra, non dico all’unanimità ma in ogni caso con una larghissima maggioranza”.

Aggiungendo però che se questa candidatura unitaria non emerge “è evidente che ci saranno schieramenti in campo, con le proprie proposte e quella di Berlusconi è altrettanto legittima, rispetto ad esempio ad esempio a quella, proposta nel passato di Romano Prodi, e di altri esponenti di parte, che poi sono stati eletti presidente della Repubblica”.

Sull'ipotesi di un Sergio Mattarella bis, motivato la perdurante emergenza della pandemia da coronavirus, Marsilio è netto: "lo spero davvero che questo scenario non si verifichi. Occorre superare questo clima per il quale c'è sempre una buona ragione per sospendere la normale dialettica democratica, per sospendere o rinviare le elezioni, e quindi il pronunciamento popolare. In questo caso poi Mattarella ha mostrato con grande precisione e con grande vigore quale sia il suo pensiero rispetto ad un suo secondo mandato, arrivando a proporre addirittura alle Camere di valutare l'opportunità di modificare la Costituzione per prevedere l'ineleggibilità del presidente della Repubblica uscente".